



Suore Ospedaliere
VILLA SAN BENEDETTO MENNI

INFORMAMENNI

n. 59

dicembre 2022

**COME I MAGI, IN CAMMINO
FIDANDOSI DI UNA STELLA**





INDICE:

» Dalla Copertina	pag. 3
» Pastorale	pag. 4
» Vita di reparto	pag. 5
» Raccolta Fondi	pag. 6
» Menni Chef	pag. 7



REDAZIONE

- » *Claudia Robustelli*
- » *Andreas Gabriele Bernasconi*
- » *Lisa Caspani*
- » *Silvia Daccò*
- » *Samantha De Boni*
- » *Annalisa Molteni*
- » *Maddalena Pinti*
- » *Wilma Ratti*
- » *Mario Sesana*
- » *Michele Venanzi*
- » *Sara Verga*
- » *Superiora Sr Agata Villadoro*

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO

- » *Cecilia Etzi*
- » *I familiari di RSA e RSD*

Se desideri dare il tuo contributo, partecipare alla redazione o semplicemente ricevere InformaMenni scrivi a comunicazione.vsb@ospedaliere.it

COME I MAGI, IN CAMMINO FIDANDOSI DI UNA STELLA



Mt 2, 9-12

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Questo passo del Vangelo di Matteo ci descrive come i Magi abbiano intrapreso il loro ultimo tratto di viaggio volto a conoscere colui che è nato (Mt 2, 2), dopo l'incontro ingannatore con il re Erode. Secondo i loro calcoli, ma senz'altro anche secondo il loro cuore, era sufficiente nonché necessario seguire "la stella", per giungere infine alla meta tanto desiderata.

Si tratta quindi fondamentalmente di uno slancio, di un'intuizione: seguire una stella, confidando ma

al tempo stesso essendo convinti che questa sia "il" segno per riconoscere la Verità. Certo di strada ne hanno fatta molta; ma evidentemente ne doveva valere la pena, a loro giudizio. Un giudizio che però, appunto, si basava più su un moto d'animo che su certezze razionali.

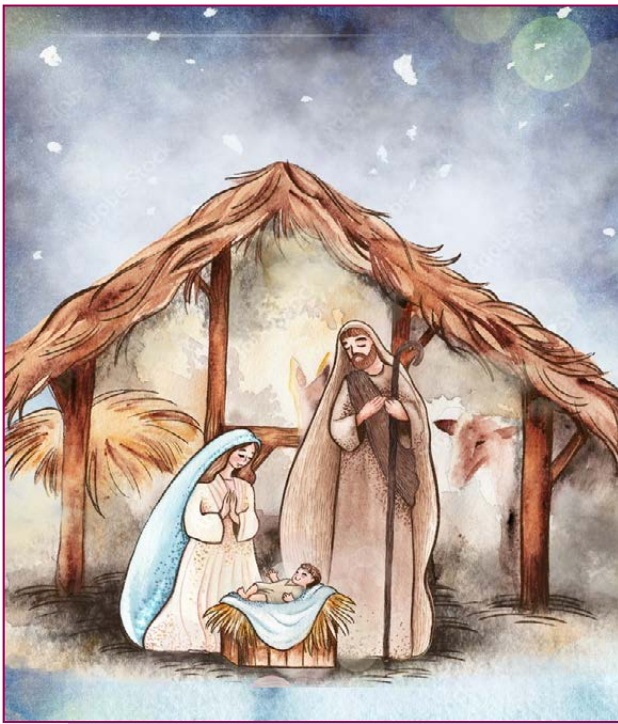
Ecco, forse questo è un punto su cui varrebbe la pena riflettere un momento. Siamo obiettivamente immersi in una cultura per la quale l'economia mentale è volta a massimizzare i profitti, ovvero in cui nulla si possa fare per niente in cambio, dove si operi solo laddove si abbiano ragionevoli certezze di successo, dove si possa esser certi di guadagnare da un'esperienza più di quanto si possa perdere.

Non così hanno ragionato i Magi; non (solo) così, probabilmente, si può sostenere un percorso di Fede. Essa presuppone appunto un'esperienza, non esclusivamente un ragionamento astratto. Prevede un incontro con il Signore, non solamente approfonditi studi su di Lui. La Fede fa appello ai nostri sentimenti, non meno che ai nostri pensieri. Richiede una "sana follia", poiché seguire Gesù (o, a Natale, andare a trovarlo) diviene talvolta anche profondo segno di contraddizione (Lc 2, 34) rispetto alla nostra cultura.

Pertanto, possiamo chiederci se anche noi saremmo capaci di uno slancio tale da andare a cercare "a tutti i costi" il Signore; e per fare che cosa, poi? Per offrirgli quel che abbiamo, non necessariamente doni preziosi come i Magi, ma ciò che di più prezioso abbiamo ai Suoi occhi: noi stessi e la nostra Persona, nella propria pochezza, che misteriosamente diviene grandezza davanti al Signore.



IL NATALE DEL '22 ALLA LUCE DI GRECCIO



Come vivere il Natale nel tempo di una guerra atroce e tanto vicina a noi? E di tante altre! La mia domanda ha trovato risposta in quanto alla storica di San Francesco, Chiara Frugoni, scrive sul presepe di Greccio.

Francesco vive in un tempo di grande violenza. Le guerre, comprese le crociate che si susseguono, erano la quotidianità del suo tempo. Spinto dal profondo amore per il Vangelo, decide di andare in Terra Santa, per stare vicino ai crociati. Lì è colpito dalla violenza con cui i crociati combattono i musulmani e ne sente la profonda contraddizione con il Vangelo.

Tornato in patria, alla vigilia del Natale del 1221 è a Greccio e, considerando che il paese è povero

come Betlemme, con gli occhi del suo cuore innamorato di Gesù, lo "vede" nascere lì.

Francesco non pensa a fare una rappresentazione della nascita (che già si fa ai suoi tempi), ma a rivivere l'evento straordinario dell'Incarnazione di Dio e il messaggio che ne deriva.

Con l'aiuto di un amico, sistema in una grotta una mangiatoia con del fieno e vi fa portare un bue e un asinello ma nessun Bambinello! Nella celebrazione della Santa Notte fa una predica che avvince le persone radunate attorno a lui. Scrive il biografo, Fra Tommaso da Celano, che i presenti "vedono" il Bambinello tra le braccia di Francesco e sentono grande gioia. Poi commenta: **"Francesco ha risuscitato il Bambino Gesù che era morto nei cuori"**. Intanto il bue e l'asinello, tradizionali simboli degli ebrei e dei musulmani, mangiano il fieno, simbolo dell'Eucaristia!

Leggendo questo racconto e la sua interpretazione, il cuore ha un sobbalzo per il potente messaggio universale di Pace di Francesco!

Di questo messaggio sono come un riflesso le parole di Papa Francesco: <<c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: **a partire dal proprio cuore** e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati>> (dal discorso di Papa Francesco per la 55ª Giornata Mondiale della Pace 1º gennaio 2022).

Gesù è la Pace di Dio agli uomini! L'augurio che ci facciamo tra noi e che facciamo a tutti per il Natale 2022 è di accogliere questo **DONO** nel nostro **Cuore Ospedaliero!**

PENSIERI DI NATALE



Paola, familiare RSA NR

Natale è il ricordo che 2000 anni fa Dio, per farsi conoscere, è entrato nella storia degli uomini come uomo e si è reso presente. Gesù è nato e si è coinvolto nelle nostre vicende. E allora, tutte le cose della mia vita, della nostra vita, hanno un senso perché Lui è qui e ci fa compagnia. E anche se a volte ci sentiamo soli non è così, perché Lui è nato nel tempo e rimane nel tempo in mezzo a noi.

Paola, familiare RSA NR

Siamo in Avvento, un periodo di attesa. Ci stiamo preparandoci ad accogliere una nascita. L'arrivo di un nuovo nato è la gioia più grande per ogni famiglia. Quel bimbo di cui festeggeremo la venuta il giorno di Natale aveva qualcosa di Speciale, di Unico. Anche noi che abbiamo un amore forte protetto nel Nucleo Rosso, siamo in avvento. Aspettiamo, forse anche con ansia forte e giustificata, che tutti i nostri cari possano uscire dal tunnel del covid e così poterli rivedere e farli felici di rivederci. Il 25 dicembre nel calendario romano era il giorno del Sole, il giorno in cui si allungano le giornate. I cristiani hanno scelto di far loro questa data per rendere unico ancora di più il ricordo di una grande gioia.

Anna e Laura, familiare e amica RSD

Per fortuna c'è il Natale! È proprio una grazia inestimabile, siamo fortunati per la fede che ci è stata donata e ci rende capaci di leggere i segni che ci dicono che siamo amati. Il Natale non è un ricordo ma lo stupore di un Dio che è vicino e sorprendentemente opera e vuole che ci lasciamo trasformare dal suo amore. Noi lo attendiamo ancora perché sappiamo di avere bisogno di lui. E lui ci attende e aspetta che ci accorgiamo della sua presenza. È Natale tutti i giorni perché Natale è l'amore. Nella vostra struttura si percepisce proprio questo, dall'attenzione, dalle cure, dall'amore che ogni giorno donate ai nostri cari. È bello dare il proprio tempo, le proprie abilità per regalare agli ospiti della residenza giornate serene e luminose. Nella loro disabilità colgono tutti i segni di benevolenza e di amore e gustano ogni cosa bella preparata e creata per loro. Grazie di cuore ai nostri cari e a tutti voi: religiose, educatori, operatori e personale sanitario auguriamo un sereno Natale.

familiare RSA PT

Il Natale era pranzo con mamma e papà, il papà sarà con noi nel cuore, ma tu mamma sarai presente a ricevere i nostri abbracci; e non importa se non sarà davanti ad un piatto ma solo nel pomeriggio. Comunque sia, sarà NATALE...!



SEMINARE SPERANZE PER RACCOGLIERE SORRISI



Ci siamo lasciati verso la fine di Agosto con un grande progetto, uno di quei programmi che vogliono rendere Villa San Benedetto sempre più Casa. Durante i lavori sulla pianificazione delle giornate al piano terra della RSA è emerso un punto comune: i nostri anziani desiderano il ritorno delle emozioni di un tempo attraverso la lettura dei loro romanzi preferiti o l'ascolto delle canzoni che hanno segnato la loro gioventù. **In questi ricordi c'è il loro mondo, i profumi e i colori dei loro anni migliori.**

Desiderano inoltre più spazi intimi per l'incontro con i propri cari e richiamare una realtà il più vicino possibile a quella casalinga. Di fatto trascorrere le giornate in un ambiente capace di trasmettere familiarità, amore e intimità è imperativo per trovare la motivazione giusta per vivere al meglio uno dei momenti più delicati della vita ed è proprio con questa premessa che è nato il nostro progetto intitolato "Insieme per la nostra Casa" iniziativa volta al supporto del loro benessere psicofisico. Sono passati solo tre mesi da quando abbiamo incontrato Antonina nella sua camera desiderosa di ottenere uno spazio per leggere i suoi romanzi e nuovi volti con cui condividere questa sua passione per la letteratura e già da Dicembre sta beneficiando

dell'attività di lettura con una volontaria AUSER. Il risultato? Il suo volto si è fatto sempre più solare, radioso e pieno di vita dandole uno slancio di vita, da tempo sopito. Cammina tra i corridoi scambiando dolci parole, sorrisi e carezze con tutti irradiandoli con nuova vitalità. Tuttavia questi progetti restano tali se non supportati dalla comunità di riferimento. È infatti grazie solo ai singoli e alle realtà imprenditoriali del territorio se stiamo ricevendo il supporto necessario per un ulteriore finanziamento di queste attività. Inoltre i lavori di ampliamento della veranda RSA del piano terra stanno procedendo secondo i piani e saranno conclusi in Aprile. L'atmosfera di questo nuovo spazio sarà satura di allegria, gioia, musica e colori con attività che porteranno solo bel tempo in Villa San Benedetto Menni. Per quanto riguarda le novità di questo mese riceveremo a breve un prototipo di un carrello multimediale disegnato dagli studenti del Politecnico di Milano che darà il via alla nuova attività di reparto: ascolto di musica su dischi in vinile. Sappiamo tutti quanto sia bella la musica in vinile. Esso è in grado, oltre che allo stimolo sonoro, di dare anche uno stimolo tattile, visivo e olfattivo garantendo un'esperienza molto più intima rispetto all'ascolto passivo della musica in digitale. Prendere in mano il cartone e sentirne l'odore e la ruvidezza, visionare l'immagine, togliere il disco dalla busta e sentirne il peso e i solchi. Queste sensazioni daranno motivazione e una carezza in più per ricordare con dolcezza i tempi pieni di spensieratezza.

Le attuali attività musicali hanno riscontrato un alto grado di successo, tuttavia c'è ancora un buon margine di miglioramento al fine di massimizzare lo stimolo cognitivo ed emotivo dei nostri Ospiti.

Non possiamo dunque che festeggiare insieme, in questo clima natalizio, i primi risultati delle nuove progettualità in attesa dei prossimi sorrisi.

AGNELLO IN TEGAME CON CARCIOFI



INGREDIENTI

- » 1,5 kg di Cosciotto di agnello
- » 2 Cipolle per soffritto
- » Aglio a piacere (in camicia o tritato)
- » 10 Carciofi
- » Rametto di rosmarino
- » Foglie di salvia
- » Alloro
- » Prezzemolo a fine cottura q.b.
- » Olio q.b.

PREPARAZIONE

Tagliare il cosciotto di agnello in pezzi regolari, metterlo nel tegame con cipolle tagliate normali, aglio e aromi; se preferiamo fare il soffritto, mettere nel tegame prima le cipolle, farle prendere colore e poi aggiungere la carne.

Pulire i carciofi sia da foglie dure esterne che dalla "barba" interna. Metterli a bagno con acqua e aceto.

A circa metà cottura dell'agnello, scolare i carciofi e metterli nel tegame; cuocere insieme per circa 2 ore assaggiando il risultato.

A fine cottura aggiungere il prezzemolo tritato.

Buon Appetito!



Suore
Ospedaliere

VILLA SAN BENEDETTO MENNI



“Gesù Bambino, aprendo le braccia,
chiede di essere preso in braccio!”

Accogliamo la richiesta
di Gesù Bambino e prendiamolo
“in braccio” al nostro cuore!

Sarà vero Natale!

Auguri!!!



Suore Ospedaliere

VILLA SAN BENEDETTO MENNI

Via Roma, 16
22032 Albese con Cassano (CO)